

## **L'intervento di padre Giacomo Costa durante il Convegno delle Caritas parrocchiali IMPASTARE PAROLA E VITA**

---

**Di Chiara Buizza**

*“Non perdetevi il tesoro di una Parola che rimane in voi e che continua a modellare ed orientare, con il desiderio del dono, la vostra vita”, questo l’invito di padre Giacomo Costa a conclusione della rilettura spirituale delle venti esperienze di contemplazione guidata del brano “Il paralitico guarito”, nel corso di “Rimanete in me...” (Convegno delle Caritas parrocchiali, 25 maggio 2013).*

Una rilettura spirituale “in presa diretta” che, nell’evidenziare la gioia, lo stupore, il desiderio come sentimenti ricorrenti, ha sottolineato come *“nell’impastare la vita con la Parola di Dio si scopre che la Parola è, da una parte, al fondo della nostra esperienza e ci apre possibilità, dall’altra che anche l’esperienza ci permette di capire meglio la Parola. [...] Questo dialogo tra Parola ed esperienza è importantissimo, perché è qui che s’impasta tutto ed è qui che gli eventi prendono senso”.*

La sottolineatura che *“il segreto della Caritas è la Parola di vita”*, si è accompagnata alla indicazione di almeno tre elementi per impastare Parola e vita.

Il primo, l’importanza di *saper chiudere gli occhi*, di prendere tempo per il silenzio: *“Il silenzio, l’interiorità vi permettono, in un certo senso, di togliervi i sandali e di scoprire la presenza di Dio, la sua bellezza lì, sulla terra che calpestate, uno stare con i piedi per terra per cogliere umilmente la presenza di Dio, non in astratto, ma nei volti che incontrate, nelle situazioni concrete in cui siete, nei compagni con cui collaborate, nelle riunioni a cui partecipate, nella parrocchia in cui vivete”.*

Il secondo, la fiducia nei sentimenti: *“leggendo un testo, dobbiamo capire che cosa proviamo, quale è il punto -magari uno solo- che ci colpisce, ci dà gioia, speranza, che ci interroga. Abbiate fiducia anche in quello che provate, perché capire quello che Dio vuole, passa anche attraverso i nostri sentimenti. Non è facile accogliere una gioia, c’è una profondità in cui entrare perché la promessa di Dio va sempre più a fondo di quanto possiamo immaginare”.*

Il terzo, la capacità di porsi domande: *“abbiate il coraggio di porvi domande, di lasciarvi interrogare dalla Parola di Dio, dalle persone che incontrate, perché altrimenti il rischio è quello di avere soluzioni precostituite, di sapere già che cosa dire e che cosa fare; invece, lasciarsi interrogare e mettere in discussione dalla Parola e dal volto dell’altro, penso sia una porta d’accesso importante per il vostro servizio e per il vostro lavoro”.*

Tre suggerimenti affinché il *“rimanere”* diventi un elemento caratteristico dello stile della Caritas, di un animatore della Carità”.